

BELLEZZA E BRUTTEZZA. IDEALE, REALE, CARICATURALE NEL RINASCIMENTO

Gallerie d'Italia – Milano, museo di Intesa Sanpaolo

Dal 10 luglio 2026 al 18 ottobre 2026

Mostra a cura di Chiara Rabbi Bernard con il coordinamento generale di Gianfranco Brunelli

IMMAGINI E MATERIALI AL LINK: [Bellezza e Bruttezza. Ideale, reale, caricaturale nel Rinascimento](#)

Milano, 9 luglio 2026 – Intesa Sanpaolo apre al pubblico alle Gallerie d'Italia – Milano, **dal 10 luglio al 18 ottobre 2026**, la mostra **“Bellezza e Bruttezza. Ideale, reale, caricaturale nel Rinascimento”**: un percorso espositivo dedicato a uno dei temi più affascinanti della storia dell'arte occidentale, la dialettica tra bellezza e bruttezza, paradigma indissolubile fin dall'antichità classica. Un viaggio nel cuore del Rinascimento per esplorare il sottile confine tra bello e brutto, tra armonia ideale e deformazione grottesca, tra natura e artificio.

L'esposizione, curata da Chiara Rabbi Bernard con il coordinamento generale di Gianfranco Brunelli e realizzata in partnership con il **Bozar – Centro per le Belle Arti di Bruxelles**, è stata presentata per la prima volta nel febbraio 2026 al Bozar – Palais des Beaux-Arts di Bruxelles e giunge ora a Milano con nuovi importanti prestiti. La mostra riunisce infatti **oltre 100 opere tra sculture, dipinti, disegni, manoscritti e arti decorative**, provenienti da **prestigiosi musei internazionali**, tra cui i Musei Vaticani, il Musée du Louvre, il British Museum, il Museo Nacional del Prado, il Kunsthistorisches Museum di Vienna e la National Gallery of Art di Washington. Tra gli artisti presenti figurano Ludovico Carracci, Bernardino Luini, Paolo Veronese, Tiziano Vecellio, Lorenzo Lotto, Sandro Botticelli, Tintoretto e Michelangelo Buonarroti.

Giovanni Bazoli, Presidente Emerito di Intesa Sanpaolo, afferma: *“Dopo il successo riscosso al Bozar di Bruxelles, la mostra “Bellezza e Bruttezza” approda alle Gallerie d'Italia di Milano. Frutto dei prestiti concessi da autorevoli musei nazionali ed esteri, l'esposizione presenta oltre cento opere del Rinascimento italiano e nord-europeo, che trattano uno dei temi più suggestivi e universali della cultura occidentale. Grazie all'impegno profuso da Intesa Sanpaolo a favore dell'arte e della cultura risulta confermato anche da questa iniziativa il ruolo di rilievo ormai acquisito dalle Gallerie d'Italia nel panorama museale nazionale e mondiale.”*

Attraverso una selezione di opere provenienti dal panorama italiano e nord-europeo, in particolare fiammingo, la mostra indaga l'evoluzione del concetto del bello e del suo opposto tra la fine del Quattrocento e il Cinquecento, mettendo in luce continuità, differenze e trasformazioni culturali.

Il percorso espositivo, progettato dallo Studio Lucchi & Biserni, si apre con una sezione dedicata all'**eredità dell'antichità classica nel Rinascimento**, fondamentale per la definizione dei concetti di bellezza e bruttezza. Nel XV secolo gli artisti seguono il modello dell'antichità, vedendo la bellezza come armonia tra le parti, basata su proporzioni precise. La bruttezza, invece, è ciò che si allontana da queste regole e si avvicina alla realtà naturale. Con la scoperta della Domus Aurea si diffonde anche un'idea diversa di bruttezza, più fantastica e legata al grottesco.

La mostra prosegue con un approfondimento sul tema della **bellezza femminile e del ritratto realistico** nel Rinascimento. Il ritratto riflette il rapporto tra ideale e naturale: i profili ispirati all'antico sono realistici, mentre le "Belle" incarnano un ideale perfetto e, con l'influenza fiamminga e la posa a tre quarti, le figure diventano più dinamiche ed espressive.

Un'ulteriore sezione è dedicata a **Muse, Mostri e Prodigj**, ovvero figure reali o leggendarie dal carattere eccezionale, che diventano modelli iconografici. Personaggi come Simonetta Vespucci, celebrata per la sua bellezza, o il nano Morgante, percepiti come "mostruosi", si trasformano in veri archetipi della cultura figurativa rinascimentale. Nel XVI secolo il concetto di artificio diventa sempre più importante: l'arte può non solo correggere la natura, ma anche trasformarla fino a renderla mostruosa. A questo si affianca l'idea di grazia, una qualità che supera i rigidi canoni della proporzione e coinvolge anche l'interiorità e il comportamento, aprendo a una forma di bellezza alternativa.

Ampio spazio è dedicato al tema del **"farsi bella"**, con la diffusione di trattati e ricettari cosmetici che definiscono e perseguono un ideale estetico preciso. In mostra pettini, specchi e pomandri evidenziano come il trucco, così come l'arte, intervenga sul corpo per perfezionarlo. Tuttavia, l'uso di sostanze nocive poteva produrre effetti paradossali, trasformando i volti e mettendo in discussione il confine tra perfezione e deformità.

Nel clima manierista, la crisi dei modelli assoluti favorisce una maggiore libertà creativa: l'arte abbandona l'imitazione della realtà e mette in discussione i canoni tradizionali. Artisti come Leonardo e Dürer aprono la strada a una nuova attenzione per il deforme e il caricaturale, facendo della bruttezza un soggetto autonomo. Nasce così il concetto di **"bella bruttezza"**, in cui anche il mostruoso, se ben rappresentato, può avere valore estetico.

Il percorso si conclude con il tema delle **coppie mal assortite**, in cui bellezza e bruttezza sono rappresentate insieme nello stesso spazio visivo. In questo genere, affrontato già da Leonardo, il contrasto tra gli opposti diventa elemento espressivo fondamentale, rafforzando l'idea che bello e brutto si esaltino reciprocamente.

La mostra invita così il pubblico a riflettere sul potere dell'arte di reinventare la realtà e mettere in discussione i canoni estetici tradizionali, celebrando la libertà creativa dell'artificio come una delle conquiste più significative del Rinascimento.

Il catalogo della mostra, con un ricco apparato di immagini e testi di approfondimento, è realizzato da **Società Editrice Allemandi**.

La sede espositiva di Milano, insieme a quelle di Torino, Napoli e Vicenza, è parte del progetto museale Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo, guidato da Michele Coppola, Executive Director Arte Cultura e Beni Storici Intesa Sanpaolo e Direttore Generale Gallerie d'Italia.

INFORMAZIONI UTILI

ORARI: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica: aperto dalle 9.30 alle 19.00; lunedì: chiuso; ultimo ingresso un'ora prima della chiusura.

TARIFFE: Biglietto intero: 12€. Ridotto 10€: over 65, gruppi superiori a 15 persone. Ridotto speciale 6€: clienti Gruppo Intesa Sanpaolo. Gratuito: prima domenica del mese, under 26, scolaresche, dipendenti Gruppo Intesa Sanpaolo.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: <http://www.gallerieditalia.com>, milano@gallerieditalia.com, Numero Verde 800.167619

Informazioni per la stampa

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

stampa@intesasnpaolo.com

group.intesasnpaolo.com/it/newsroom

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo, con 430 miliardi di euro di impieghi e oltre 1.400 miliardi di euro di attività finanziaria della clientela a fine marzo 2026, è il maggior gruppo bancario in Italia con una significativa presenza internazionale. E' leader a livello europeo nel wealth management e opera attraverso una piattaforma integrata di Wealth Management, Protezione e Advisory, costruita su fabbriche prodotte interamente controllate e reti distributive gestite sotto pieno controllo strategico. In ambito ESG, si posiziona ai vertici mondiali per impatto sociale e conferma l'impegno per la decarbonizzazione e il supporto ai Clienti nella transizione sostenibile.

La rete museale della Banca, le Gallerie d'Italia, è sede espositiva del patrimonio artistico di proprietà e di progetti culturali di riconosciuto valore.

News: group.intesasnpaolo.com/it/newsroom

X: [@intesasnpaolo](https://twitter.com/intesasnpaolo)

LinkedIn: [linkedin.com/company/intesa-sanpaolo](https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo)